

# Il giorno della memoria

Per non dimenticare

## Antifascisti, disabili, asociali zingari, sbandati: tutti nei lager

Le origini, le storie, i volti dei ventitremila deportati «politici in senso lato» nei campi tedeschi Furono presi soprattutto con l'aiuto di Salò. Oggi un libro li aiuta ad uscire dall'oblio

**NICOLA TRANFAGLIA**

www.nicolatranfaglia.com

Con *Il libro dei deportati*, il lavoro da me realizzato insieme a Brunello Mantelli e che esce in tre tomi presso l'editore Mursia - benemerito della memoria storica per aver pubblicato centinaia di memorie degli antifascisti morti nei Lager o che sono ritornati a raccontarlo - il giorno della memoria (legge del 2000) ha un senso maggiore. Sostituisce, a celebrazioni o a retoriche che non servono, un risultato nuovo e importante.

**Ora sappiamo finalmente** con certezza che ventitremila «politici» in senso lato (antifascisti, sbandati, asociali, disabili e zingari) vennero deportati nei Lager, soprattutto dal 1943 al 1945 con l'aiuto determinante della Repubblica Sociale di Mussolini e in più di diecimila trovarono la morte.

Furono un po' di più dei quasi ottomila ebrei italiani andati nei campi di annientamento e concentramento del Grande Reich, trovandovi la morte. Abbiamo ricostruito non soltanto il loro percorso ma anche la loro vita, la provenienza sociale, culturale, il mestiere, la loro formazione: abbiamo i loro volti che ci guardano e chiedono perché nessuna tra le istituzioni fondamentali della società italiana li ha aiutati o salvati più di sessant'anni fa.

**Non Mussolini e il fascismo** italiano sicuramente. Un ex ministro fascista come Dino Grandi chiese all'ultimo momento l'abrogazione delle leggi razziali al regime morente e a quello di Badoglio subentrante, ma non fu ascoltato. Vittorio Emanuele III e il nuovo capo del governo abbandonarono insieme l'Ita-

lia occupata per andarsene al Sud ma non si curarono di far qualcosa per gli ebrei e gli oppositori politici del III Reich: li lasciarono all'inferno delle SS.

**Non la Chiesa cattolica**-Santa Sede: i documenti ormai disponibili mostrano che gli appelli per un intervento arrivarono dalle più varie parti del mondo, ma Pio XII, come il suo segretario di Stato Maglione, fecero finta di non sentire e restarono immobili di fronte al sacco di Roma il 16 ottobre 1943 come alla cattura ed eliminazione degli ebrei polacchi e slovacchi portati nei Lager della Germania nazista e selezionati con il Zyklon B.

Non le polizie varie della RSI, Guardia Nazionale Repubblicana, Brigate Nere e Bande Koch o Carità, che non fecero altro che aiutare le SS e la Wehrmacht a portare nei campi chi si opponeva al III Reich o era di religione ebraica, a rastrellarli nelle strade e nelle piazze italiane e farli salire sui treni tedeschi in cammino verso Auschwitz o Dachau.

Come si fa a sostenere oggi sul piano storico che il fascismo italiano è fuori della Shoah e fuori dal cono d'ombra che ha investito l'esper-

ienza del nazionalsocialismo tedesco, quando le forze militari e di polizia del fascismo repubblicano hanno collaborato per venti mesi alla realizzazione della «soluzione finale» e dell'annientamento dei nemici del Reich? Non sta in piedi, di fronte a questi risultati, la tesi di Renzo De Felice e del revisionismo filofascista italiano. L'antifascismo ha ancora ragione di essere, come ha dovuto riconoscere qualche mese fa persino il presidente della Camera Gianfranco Fini, in dissenso con chi anche nel centro-sinistra a metà degli anni novanta aveva voluto andare incontro agli ex fascisti.

### L'INDAGINE

«Il libro dei deportati», di Brunello Mantelli e Nicola Tranfaglia, edito da Mursia, in tre tomi al costo totale di 120 euro, parla dei 23mila italiani imprigionati nei lager nella categoria dei «politici».

### Gli appuntamenti

Film e documentari nelle tv

Le comunità ebraiche da Napolitano

**PARLA NAPOLITANO** ■ Al Quirinale Giorgio Napolitano (diretta su Raitre alle 11) incontra l'Unione delle Comunità ebraiche italiane. Alle 15 commemorazione alla Camera con Gianfranco Fini e un convegno per presentare il nuovo Museo della Shoah della capitale, che aprirà nel 2011 e che Storace giudica una spesa inutile.

**I FILM IN TV** ■ Su Raiuno alle 14.10 la fiction «Exodus - Il sogno di Ada», con Monica Guerritore, su Ada Sereni che contribuì a organizzare l'espatrio di migliaia di ebrei verso la Palestina. Alle 21.10 Retequattro trasmette «Il Pianista» di Roman Polanski. Su Sky cinema1 alle 21 va la trasposizione del «Diario di Anna Frank».

**SCAMPATI, STUDENTI E NAZIROCK** ■ Alle 13.10 su Raitre «Un Treno per Auschwitz», reportage di Carlo Lucarelli e Paola De Martiis sui 600 studenti che ogni anno vanno da Carpi al lager. Su History channel (canale 407 di Sky) alle 21 «La famiglia che sconfisse Hitler», un nucleo di ebrei ungheresi sopravvissuto ai campi di sterminio, e alle 22 «Caccia ai nazisti», sui criminali di guerra fuggiti in America Latina, Medio Oriente e Usa. Su Current (canale 130 di Sky) alle 21 «Nazirock», il documentario di Claudio Lazzaro sulla destra radicale in Italia.

**L'OMOCAUSTO DIMENTICATO** ■ L'Arcigay Roma, in via Nicola Zabaglia 14, oggi inaugura la mostra «Omocausto: lo sterminio dimenticato degli omosessuali». Fino a domenica. Hitler arrestò 10mila gay e lesbiche, ne internò nei lager 15mila, 11mila non ne uscirono vivi.

**CALABRIA** ■ A Castrovillari il «Memoria meeting», giunto alla XXI edizione (la «giornata» più lunga d'Italia). È qui infatti che a cura di Carlo Spartaco Capogreco hanno luogo dal 1987 convegni, conferenze, mostre, musiche, proiezioni. Quest'anno parlerà Piero Terracina (matricola di Auschwitz A055).